

FENATI
 agenzia d'affari
IMMOBILIARE
 Via Appia n. 92/A
 Tel. 35333 - Imola

FENATI
 • INTERMEDIAZIONI
 • COMPRAVENDITE
 • AFFITANZE
 • CONSULENZA
 IMMOBILIARE

SETTIMANALE POLITICO FONDATA DA ANDREA COSTA

LA LOTTA È IN EDICOLA IL GIOVEDÌ

Un alloggio per ogni famiglia **È tempo di verifiche**

Il decreto Nicolazzi non consente la realizzazione di tale aspettativa

A IMOLA TRA SOCIALISTI E COMUNISTI

Il problema della casa è sicuramente un problema ben lontano dall'essere ancora risolto. L'attuale legislazione, complessa e farraginoso, ha bisogno ancora di ulteriori momenti di chiarezza e di semplificazione.

Il Decreto Nicolazzi ha, se non altro, il merito di averne evidenziati alcuni che, al di là delle rigide contrapposizioni che si sono venute a creare, dovranno essere serenamente discussi e approfonditi.

È anche vero che non compaiono nel decreto altri temi importanti, senza la soluzione dei quali non potrà essere definito in maniera globale il problema della casa come, per esempio, l'anagrafe dell'utenza e gli uffici alloggi comunali e la soluzione per gli alloggi sfitti per risolvere il problema degli sfrattati; la revisione del sistema fiscale (Invim e tassa di registro) per favorire la mobilità dell'utenza; il vuoto legislativo aperto dalla sentenza n. 5/1980 dalla Corte Costituzionale per quanto riguarda l'acquisizione delle aree.

Probabilmente, dati anche i tempi molto stretti per la conversione in legge del decreto (25 gennaio)

Impegno dell'area laico-socialista per una crescita culturale

Le Commissioni Scuola e Cultura dei partiti dell'area laico-socialista (PSI-PSDI-PRI-PCI), riunitesi il 31-12-1981, dopo un esame approfondito delle elezioni scolastiche e dei loro risultati, ritengono indispensabili, anche nell'eventualità della riforma della Scuola Media Superiore, la presenza ed il contributo delle forze che esse rappresentano nel Distretto scolastico n. 33, al fine di affrontare i vari problemi delle strutture scolastiche distrettuali, nel senso di una migliore efficienza e di una trasformazione che esalti le finalità sociali della scuola.

Inoltre si è ravvisata la scelta di molteplici iniziative culturali che l'area laico-socialista è in grado di intraprendere nella convinzione dell'importanza di un lavoro comune e di un'offerta culturale che abbia il preciso intendimento dell'informazione seria e produttiva e della crescita civile della comunità.

sarà più utile sfoltire i 16 articoli del decreto individuando e potenziando gli elementi che potranno risolvere e affrontare l'emergenza rimandando a tempi medi lo studio e la preparazione del nuovo assetto globale del problema della casa.

I temi, dunque, evidenziati dal Decreto Nicolazzi, e sui quali concentrare le analisi e gli sforzi di tutti sono, in breve sintesi, i seguenti:

1) **Rifinanziamento delle leggi sulla casa** che appaiono in sostanza una misura per far fronte ai maggiori oneri relativi agli alloggi già in via di produzione e un vero e proprio rilancio del piano decennale e di altre iniziative aggiuntive.

2) **Introduzione dei buoni acquisto casa** cioè di un contributo a fondo perduto del 30% alternativo al mutuo agevolato. Con ogni probabilità riguarderanno un numero molto ristretto di beneficiari, considerando la esiguità (11 milioni) rispetto al prezzo medio dell'alloggio.

3) **Rinvio degli sfratti** di due mesi più quattro che assume la caratteristica di un miniblocco non opportuno o in un inutile prolungamento dei tempi delle procedure. Bisogna invece che i tempi di slittamento corrispondano alla possibilità di fornire agli sfrattati un'abitazione mediante finanziamenti, mettendo così in secondo piano le condizioni economiche delle parti.

4) **Finanziamenti ai Comuni per acquisizione e urbanizzazione di aree edificabili** che costituisce un fatto molto positivo in quanto la carenza delle aree rappresenta uno dei problemi che concorrono alla ridotta offerta di alloggi e alla caduta dell'attività edilizia.

5) **Definizione di programmi organici di edilizia residenziale industrializzata pubblica** che corrisponde alla necessità di avviare nel nostro paese un processo di modernizzazione delle strutture imprenditoriali del settore edilizio da un lato e la riduzione dei costi di costruzione unita alla carenza di mano d'opera nel settore dell'altro.

Occorre evitare tuttavia che tali tipi di intervento non corrispondano solo ad esigenze produttive e quindi, garantire forme di controllo sulla progettazione da parte degli organismi che rappresentano l'utenza (IACP, Coop. Abitazione, ecc.).

6) **Deroghe al PPA**. La possibilità (non l'obbligo) per i Comuni di rilasciare concessioni o autorizzazioni a costruire fuori dai PPA in casi di interventi di modeste entità o diretti al recupero del patrimonio

edilizio esistente, riportano il PPA alle sue reali funzioni di programmare lo sviluppo del territorio anziché essere, come spesso era diventato, un ulteriore elemento di burocratizzazione e di semplice catalogazione delle esigenze di intervento.

Un eventuale provvedimento di diniego deve essere lungamente motivato con l'avvertenza che la constatazione della mera assenza dell'intervento nel PPA non costituisce motivazione sufficiente.

7) **L'estensione di opere soggette a autorizzazione gratuita** rientra all'interno dell'obiettivo di semplificazione delle procedure e quindi è utile che vi siano comprese le pertinenze e gli impianti tecnologici, le occupazioni di suolo, le demolizioni, ecc...

È invece totalmente negativo comprendere le modifiche alle destinazioni d'uso degli immobili, in

segue in 8ª pagina

Una «Casa del Popolo» che cambia pelle

Il 15 dicembre u.s. il consiglio di circoscrizione di Sasso Morelli ha approvato con la sola maggioranza del PCI il progetto di trasformazione della «Casa del popolo» in Centro Sociale.

Il PSI e la DC hanno votato contro contestando il metodo col quale si attuerebbe la «costruzione» dell'edificio. Resta ferma intenzione dei gruppi PCI e DC di non assumersi le responsabilità di questa iniziativa pur rispettando, come minoranza, le decisioni assunte dal solo PCI. Dalla minoranza vengono individuati, nel progetto approvato, i seguenti aspetti negativi:

1) elevato costo della ristrutturazione, senz'altro superiore ai 500 milioni preventivati;

2) costruzione di una palestra non regolamentare, quindi esclusa dai contributi del CONI;

3) eccessiva estensione del complesso in rapporto alle reali esigenze della popolazione interessata;

4) dislocazione decentrata dell'edificio rispetto all'agglomerato urbano;

5) assenza di aree di parcheggio adeguate;

6) impossibilità di rispettare i requisiti di pubblico interesse e di aperta e libera partecipazione propria di un centro sociale.

Un recente volantino comunista che annunciava un confronto tra il Presidente dell'USL e la cittadinanza sui problemi della sanità prometteva una risposta anche al seguente interrogativo e cioè se le polemiche tra PCI e PSI in seno all'USL non comprometterebbero il buon funzionamento dei servizi socio-sanitari a Imola.

Si trattava evidentemente di una domanda retorica che la dice lunga sulla insofferenza con cui i comunisti accolgono le proposte socialiste quando queste non collimano con le loro e sulla loro predisposizione a scaricare sul PSI l'intera responsabilità degli eventuali disservizi che il cattivo stato di salute dell'Intesa può provocare.

Nonostante i socialisti abbiano contrattato all'inizio della legislatura con i compagni comunisti un accordo a termine fondato sulle intese programmatiche e di contenuto da gestirsi in un rapporto di pari dignità, il PCI imolese pare nostalgico dei tempi in cui le questioni di merito e attinenti la gestione degli Enti venivano posposte e sacrificate

- e spesso a scapito delle posizioni dei socialisti - al mito dell'unità a sinistra da preservarsi ad ogni costo. Si tratta di un modello di alleanza non più proponibile - non fosse altro perché ha contribuito a squilibrare notevolmente i rapporti di forza all'interno della sinistra favorendo solo il PCI -, fermo restando la propensione del PSI a favorire maggioranze di sinistra - meglio se aperte ad altre forze laiche e socialiste - se ed in quanto utile e possibile. A poco più di un anno dall'inizio del mandato per i socialisti è forse necessario tirare qualche somma e compiere una pacata ma approfondita verifica, avendo a riferimento che, nella situazione data, o è possibile mediare un rapporto tra PCI e PSI a migliori livelli di qualità sul piano politico e dei contenuti oppure il già notevole grado di logoramento dell'intesa è destinato a peggiorare rapidamente sino al suo dissolvimento. Ciò è attuale soprattutto nel settore della sanità, ma recenti episodi avvenuti in seno all'Amministrazione comunale fanno temere un possibile allargamento nel fronte del dissenso. Sarebbe comunque riduttivo pensare che un'eventuale rottura tra comunisti e socialisti a livello dell'USL non potesse alla lunga avere riflessi negativi anche sulle maggioranze di sinistra dei Comuni e di altri enti del comprensorio imolese, data l'importanza e la delicatezza che i problemi della salute rivestono nella vita pubblica ed il carattere di emergenza che essi hanno nella realtà locale.

Il completamento del nuovo ospedale - che i socialisti intendono con forza perseguire attraverso un impegno diretto e determinato dei Comuni e della stessa Regione, l'unificazione della divisione di ostetricia e ginecologia, la ristrutturazione di importanti servizi sanitari quali il SIMAP, i laboratori, le radiologie, la riabilitazione, ecc., l'attuazione in conclusione, degli obiettivi del Piano Sanitario comprensoriale, costituiscono un banco di prova per il futuro della maggioranza di sinistra dell'USL, unitamente al raggiungimento di un'intesa apprezzabile su un'altra questione fondamentale che attiene al metodo di gestione dell'USL. Si tratta di definire con sufficiente precisione il ruolo e lo spazio degli organi di direzione politico-amministrativa e quello di pertinenza dei supporti tecnici-dirigenziali, in modo da assicurare una equilibrata gestione integrata dell'USL nel sostanziale rispetto delle competenze di ciascuno.

I dissensi alla maggioranza su

segue in 8ª pagina

Segue in 8ª pagina

RASSEGNA DELLA STAMPA IMOLESE

a cura di Domenico Mirri

Riflessioni del PCI sulla Polonia

Anche se un amico, che cerco inutilmente di convincere a collaborare alla Lotta, mi ha rimproverato per lo spazio eccessivo ed esclusivo che è stato dedicato, sul numero scorso, al problema della Polonia, è forse opportuno riferire che, sull'ultimo numero di Sabato Sera, sono apparsi un articolo di Romano Bacchilega, segretario della Federazione, ed una parte del saggio che Napolitano ha scritto per Rinascita. Il segretario della Federazione Imolese si mostra pienamente soddisfatto delle posizioni assunte da Berlinguer, che ripete in modo quasi letterale. In questo articolo non c'è traccia delle divisioni che hanno ritardato la formulazione di un documento conclusivo all'ultimo Comitato Centrale del PCI; il suo scopo è, invece, quello di esprimere in maniera definitiva le posizioni del PCI. In sostanza esse consistono nel condannare le decisioni dei militari polacchi (lo stato d'assedio e la soppressione della libertà), nell'esprimere piena solidarietà col popolo polacco, nel chiedere la liberazione degli arrestati. Il problema, invece, della decadenza di una società socialista e delle pressioni sovietiche viene trattato con molto pudore e prudenza. L'affermazione più coraggiosa è tratta dal discorso di Berlinguer: «Gli avvenimenti polacchi ci portano ad affermare che è storicamente superata quella fase della lotta per il socialismo che è stata aperta e avviata dalla Rivoluzione sovietica del 1917...». Il seguito è, invece, più deludente: «nei paesi del cosiddetto socialismo reale sono emersi gli elementi burocratici e di freno di quella concezione che identifica il partito con lo stato; i gravi effetti della compressione delle libertà individuali e collettive...; i limiti di una prassi che porta a perseguire all'interno del blocco la politica della sovranità limitata, di una politica di potenza volta ad allargare l'area di influenza con l'ambiguo concetto della sicurezza sostenuto in particolare dall'URSS».

Chi ricorda la precisione di linguaggio usata dal PCI per gli interventi di tipo imperialista degli Stati Uniti non può non rimanere sconcertato per la politica della doppia verità che persegue il PCI; questa è certamente una maniera abile per evitare traumi all'interno del partito o per non confessare, anche a se

stessi, che si sono adorati in passato falsi idoli, ma è anche un modo per non dimostrare alcuna indipendenza di giudizio.

Più interessante è il saggio di Napolitano, anche se interpreta gli avvenimenti polacchi in un modo che non sembra ben accetto in casa socialista. In sostanza egli afferma che l'aspetto più grave è, a suo parere, «il fallimento di un sistema di direzione e di una politica di sviluppo dell'economia in uno dei paesi del socialismo reale». L'intervento dei militari è espressione del collasso del Partito comunista polacco e, insieme, della pressione sovietica. Il PSI, invece, sostiene che l'intervento militare è stato voluto da un partito che non sapeva comandare in altro modo. Debbo, però, confessare che a me sembra più convincente la posizione di Napolitano.

Il ruolo imperialista che l'URSS ha svolto nei paesi dell'Est europeo viene trattato, anche nell'articolo di Napolitano, incidentalmente, a dimostrazione della difficoltà che i comunisti incontrano nell'affrontare in maniera corretta questo problema. Parlare soltanto e genericamente di «condizionamenti esterni» non risolve certamente i problemi ideologici ed affettivi che il PCI incontra ogni volta che deve giudicare il comportamento del partito comunista sovietico.

Riflessioni della DC sulla Polonia

Sul Nuovo Diario è apparso un resoconto del comizio tenuto ad Imola dall'on. Marabini durante la manifestazione organizzata dalla DC imolese sulla Polonia. Come era prevedibile l'on. Marabini è partito, lancia in resta, contro il comunismo, che «rappresenta oggi il vero pericolo per la pace nel mondo...». Dopo aver affermato che «comunismo e libertà sono in antitesi, comunismo e democrazia non potranno mai incontrarsi, ma solo scontrarsi», il deputato DC «ha terminato ricordando che un vero partito di pace è la Democrazia Cristiana, che per la pace e solo per quella ha sempre operato...».

Sono, in sostanza, gli stessi discorsi che si sono sentiti durante le elezioni politiche del 1948 e in occasione dell'invasione dell'Ungheria, oppure di quella della Cecoslovacchia; ma, mi perdonerà l'on. Marabini se qui ripeto la domanda che gli

pono quando ci siamo rivisti, dopo molti anni, quest'estate in occasione del Festival dell'Amicizia: i comunisti imolesi sono rimasti gli stessi in questi ultimi trent'anni? È possibile rivolgere ad essi sempre le stesse osservazioni, prescindendo da ciò che essi fanno e dicono? Nel primo dopoguerra c'erano, ad Imola, forti tensioni sociali, che si concretizzavano in continui scontri tra forze di polizia ed operai. La caserma di polizia era piena di poliziotti pronti a caricare, con camionette ed autoblindo, gli operai in lotta. Adesso la caserma è vuota, non esistono più tensioni sociali perché la società imolese è diventata molto omogenea; facciamo tutti le stesse vacanze, d'inverno andiamo tutti a sciare, moltissimi hanno la seconda casa al mare o in collina, ...come si fa a gridare ancora al lupo mannaro, impersonato dal PCI?

Sono atteggiamenti, a mio parere, incomprensibili perché prescindono completamente dall'evoluzione di una intera società. Probabilmente, però, è questo l'unico argomento che è rimasto a questa classe dirigente per legittimare la propria permanenza al potere!

d.m.

Potenziamento trasporti urbani Sasso Morelli Giardino

L'Amministrazione Comunale di Imola, (Assessore ai Trasporti), in accordo con l'Azienda Trasporti di Bologna, A.T.C.; per venire incontro alle giuste richieste avanzate dalla popolazione scolastica e non della Circonscrizione di «Sasso Morelli», in particolare i cittadini di GIARDINO, ha istituito una nuova linea di trasporto pubblico, da e per Giardino, con inizio il 5 gennaio p.v.

Il servizio che si svolgerà giornalmente nei gg. feriali per il periodo scolastico, ed il cui autobus partirà da Giardino alle ore 7'05 e ritornerà alle ore 13,30.

I biglietti e gli abbonamenti di viaggio dovranno essere acquistati per il tratto — Fornace Guerrino-Giardino-Imola e viceversa.—

Dott. GIOVANNI DE FABRITIIS

Specialista in Chirurgia Generale
Specialista in Urologia
Malattie dell'apparato digerente e
consulenza per Esami Endoscopici.

Riceve il lunedì e venerdì
alle ore 15, presso l'Ospedale di Imola
Tel 35111

LETTERA

È la quinta volta (sempre in Scuole diverse) che sono chiamato a prestare servizio elettorale per gli Organi Collegiali della Scuola, ma è la prima volta che ricevo una lettera come quella che allego e che prego di pubblicare.

Essa ha fatto piacere a quanti l'hanno ricevuta e posso affermare che è stata una geniale «forma» incentivante la partecipazione.

Si sa; «non si vive di solo pane», ma anche di «contentini» atti a gratificare almeno moralmente il tempo e l'impegno gratuitamente prestati da tutte le componenti nella gestione degli Organi Collegiali della Scuola.

Auguro che questa diventi un'abitudine di tutti i Direttori, Presidi e Presidenti e colgo l'occasione perché anche ad Essi pervenga la nostra gratitudine per le analoghe loro fatiche.

un genitore
(giannatempo luca)

Il Direttore Didattico
Sergio Sangiorgi

Oilcoke Thermogas

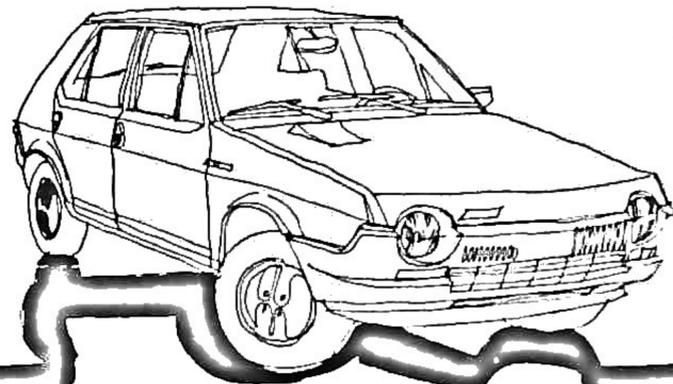
IMOLA
VIA ASPROMONTE, 13 - TEL. 24171 - 23793

GASOLIO E BENZINA

RISCALDAMENTO

Mobilcalore

L'evoluzione della specie



Fiat Ritmo

Vieni a conoscerla presso:

Sica

VIA SELICE Imola

CRISLA S.N.C.

FABBRICA LAMPADARI - SPECCHI

una nuova mostra per una nuova sede

OLTRE ALLA NOSTRA PRODUZIONE LE MIGLIORI DITTE NAZIONALI

LAMPADARI CLASSICI E MODERNI - PIANTANE - LAMPADE - APPLIQUES - PLAFONIERE

INOLTRE VASTO ASSORTIMENTO IN LEGNO E CRISTALLO PER L'ARREDAMENTO COMPLETO DEL BAGNO - ACCESSORI - MOBILETTI - BOX DOCCE

CRISLA — ZONA ARTIGIANALE — VIA R. GRIECO, 29/31 — Tel. 051/941437
CASTEL S. PIETRO TERME — BO

Fatti e misfatti di Stalin

di Giuliano Vincenti

Le degenerazioni dei regimi comunisti non sono cosa di oggi o di ieri l'altro. Basti pensare come le attuali vicende polacche siano assai affini se non proprio analoghe alle vicende polacche, tedesco-orientali ed ungheresi del 1956. Ed il 1956 dista dai nostri giorni 25 anni ma appena 11 anni da quel 1945 nel quale all'Est vennero affermandosi i regimi comunisti.

Per quanto concerne l'URSS, le degenerazioni burocratiche e politiche vennero alla luce già negli anni 30: e la Rivoluzione d'Ottobre era del 1917! I sinistri segni di quelle degenerazioni si evidenziarono con le famose purghe che travolsero numerosi dirigenti comunisti; comunisti autentici che avevano partecipato alla rivoluzione.

Quelle vicende vennero dimenticate o volutamente ignorate dai più soprattutto per due fatti: la corsa ad una guerra che costerà al mondo circa 100 milioni di morti; il grande e indiscusso contributo che l'URSS darà alla lotta contro il nazifascismo.

Quanto accade oggi (e le vicende polacche sono il «bis» di quelle ungheresi del 1956), dimostra che certi errori (se questo eufemismo può essere accettato) non sono errori di percorso. Essi sono il naturale frutto della concezione chiusa e settaria del movimento comunista. Cioè di un monolitismo interno che si proietta poi all'esterno e che è la logica negazione della democrazia che è anche libera dissidio e divergenza. Valga un esempio modesto ma significativo. Alla vigilia di certi terremoti politici all'Est europeo, il PCE (Partito Comunista Spagnolo), a metà del novembre scorso decretava l'espulsione di sei prestigiosi dirigenti, che pure avevano firmato una dichiarazione di piena fedeltà al Partito e di accettazione del suo statuto e delle sue idee.

Le degenerazioni del regime staliniano hanno fatto tante vittime. A quanto pare altre ne stanno facendo: e non solo all'Est. Le nuove degenerazioni sono le figlie naturali e logiche di quelle vecchie. E queste, di una concezione totalitaria impressa al Partito ed allo Stato dove il movimento comunista è andato al potere e financo ai rapporti interpersonali e interpartitici dove i comunisti non sono al potere. Non altra spiegazione può avere la tendenza a dimostrare di essere gli unici detentori della verità e della capacità di risolvere i problemi pur avendo dimostrato semplicemente la capacità di mistificare la realtà e financo la storia.

Fatti e misfatti di Stalin e del suo regime vennero ampiamente documentati da Kruscev al XX Congresso del PCUS nel febbraio 1956. Basterà ricordare un brevissimo ma significativo passo del rapporto kruscioviano: «E' stato accertato che sui 139 membri e candidati del Comitato Centrale del Partito, eletti durante il XVIII Congresso, 98 e cioè il 70%, furono arrestati e fucilati per la maggior parte nel 1937 e nel 1938».

Molte migliaia di onesti ed innocenti comunisti, aggiunse ancora il leader sovietico, «sono morti a seguito di mostruose falsificazioni».

Ciò purtroppo, va aggiunto, non è accaduto soltanto in URSS ma anche nei vari paesi satelliti della Russia negli anni che seguirono la fine dell'ultima guerra.

Parlare di rinnovamento venuto meno, significa quindi voler ignorare la verità autentica. Le ricorrenti crisi economiche dell'Est, coi più o meno dichiarati razionamenti di generi alimentari di largo consumo (carne e pane per non parlare d'altro) hanno dimostrato come le limitazioni della libertà abbiano giovato poco all'efficienza del sistema economico.

La «nuova classe», per dirla con le parole di un dissidente jugoslavo, ha creato privilegi per sé dimostrandosi però incapace di risolvere i problemi della collettività: quelli che si richiamano alle libertà individuali e collettive come quelli dello sviluppo economico e del benessere sociale. Il resto è aria fitta. Il rinnovamento più volte promesso non c'è ancora stato. Se ci sarà, avverrà contro la volontà dei gruppi al potere.

In un famoso saggio che Pietro Nenni scrisse nel 1956 a commento delle rivelazioni di Kruscev, era detto che «la Rivoluzione d'Ottobre non avrebbe superato la fase della guerra civile e dell'intervento imperialista straniero, senza l'indomita

volontà con la quale il proletariato seppe impadronirsi dell'apparato di potenza dello Stato zarista, spezzarlo e sostituirlo». «Sarebbe però assurdo chiudere gli occhi — annotava ancora Nenni — davanti al fatto che la dittatura del proletariato si è risolta in dittatura del Partito bolscevico, e questa nella dittatura personale, di Stalin, e quindi si è collocata fuori dalle previsioni e della concezione dei maestri del socialismo».

A 25 anni dal commento di Nenni, si può aggiungere che si sta assistendo ad una degenerazione in senso militare dei regimi dell'Est. Non è probabilmente un caso che tanto la festa del 1° maggio che la ricorrenza della Rivoluzione d'Ottobre, all'Est veda sfilare moderni ordigni bellici anziché macchine prodotte per alleviare la fatica del lavoratore. Il ripensamento sulla esperienza tragica per i lavoratori sotto i regimi dell'Est si impone. Oggi e non domani. Da esso non può che risultare la superiorità del sistema democratico che, malgrado le sue possibili e reali degenerazioni, permette correzioni di rotta senza bagni di sangue.

Veleni sulle piante e in tavola

Lunedì 11 gennaio alle ore 20,30 presso la sala convegni del Comune d'Imola avrà luogo un convegno sul tema I veleni sulle piante e in tavola: trattamenti antiparassitari con prodotti chimici.

Interverranno il Prof. Pierino Giunchi, il dott. Ivan Ponti, il Prof. Giorgio Celli, presiederà Giacomo Buganè assessore alla agricoltura del Comune di Imola.

Romagna tra il IV secolo a.C.

Cinema

Spettacoli

CENTRALE

Fantasia di W. Disney (fino a lunedì)

CRISTALLO

Pierino e il medico della Saub (fino a lunedì)

ASTORIA

Noi i ragazzi dello zoo di Berlino

MODERNISSIMO

Il tempo delle mele.

«La Direzione del Museo civico di Imola comunica che, per aderire alle numerose richieste giunte soprattutto dal mondo della scuola, la mostra «romagna tra V e IV secolo a.C.» prorogherà il suo periodo di apertura fino al giorno 31 gennaio 1982 compreso, con il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 15 alle ore 18 il martedì, il giovedì, il venerdì e il sabato; dalle ore 9 alle ore 12 la domenica; il lunedì e il mercoledì chiusura totale».

Varieté '82

Martedì 12 gennaio 1982 al Teatro Comunale di Imola la Casa di Riposo organizza uno spettacolo denominato VARIETÉ 82 parteciano: Carmen Salena soubrette cantante italo-portoghese; Ebalda Foschini e Patrizia Frattini cantanti; I Balanzoni del cabaret bolognese; Il balletto «Polvere di Stelle»; Il quartetto «I Zanella»; Accompagnerà l'orchestra I Delta di Romagna; presenta Carlo Ferd.

A questa iniziativa oltre all'Amministrazione Comunale di Imola che ne assume il patrocinio, collaborano l'ARCI con sede in via Tiro a Segno, 2, che effettuerà la vendita dei biglietti a L. 2.000 a partire dal giorno 4 gennaio 1982, Radio Logica e l'emittente Punto Radio TV.

Questa iniziativa si propone come obiettivo primario la sensibilizzazione dell'opinione pubblica verso i problemi degli anziani favorendo un incontro di questi ultimi con la cittadinanza imolese nel teatro comunale.

L'intero incasso sarà devoluto alla Casa di Riposo per potenziare le attività ricreative interne.

I protagonisti dello spettacolo si esibiranno gratuitamente.

Festa del Garofano Rosso

Sabato 30 Gennaio 1982 ore 20 -presso Ristorante «FIS-CIN» di Dozza Dopo cena si ballerà con l'orchestra «I BARBERA».

Fra tutti gli intervenuti verranno sorteggiati ricchi premi.

Quota L. 15.000 a testa tutto compreso.

Prenotazioni entro il 25 gennaio presso il Ristorante Seragnoli-Minardi-Landi a Dozza e Zappi Paolo a Toscanella.

Affrettarsi, i posti sono limitati!

Impariamo il «bridge»

L'associazione bridge Imola promuove un corso di bridge aperto a tutti gli interessati. Le lezioni saranno tenute da un istruttore federale presso il Circolo Riunione Cittadina di Imola (Palazzo Sersanti) ogni martedì e giovedì alle ore 20.45 a partire da giovedì 7 gennaio 1982.

Per informazioni rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione nelle serate di martedì e giovedì. Facilitazioni ai giovani studenti.

LARAEEL

di RUSTICI GIULIANO
Via del Mille, 38 - IMOLA - Telefono 26367

Assistenza BLAUPUNKT - Telefono 22069

Alcune ditte rappresentate: ITT - WATT RADIO - CREZAR

BOSCH BLAUPUNKT - SCAVOLINI cucine

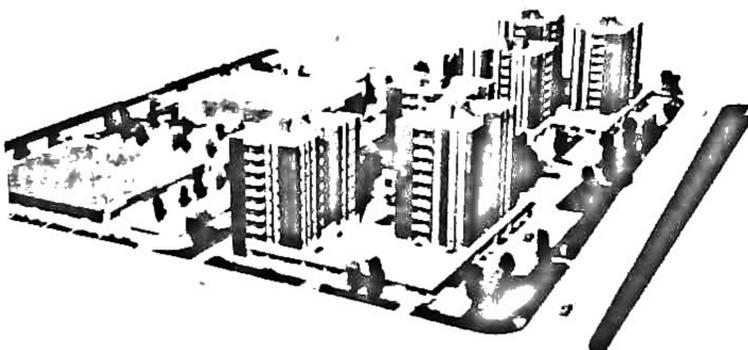
Materiale elettrico vario



SO.G.E.I. s.r.l.

Amm.re unico Montanari Giuseppe
Via G. Verdi, 4 - Imola - Tel. (0542) 24365

VENDITA APPARTAMENTI IN CONDOMINIO
VILLETTE A SCHIERA - NEGOZI E UFFICI
MUTUI E AGEVOLAZIONI DI PAGAMENTO



Cantiere PEDAGNA OVEST Direzionale e Residenziale
Progettista calcolatore D.L. Ing. Architetto BARUZZI GIOVANNI

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

LUPI

TI PRESENTA
LE ULTIME NOVITÀ
PER ARREDARE
IL TUO BAGNO

SERIE GRIGLIA

frassino e color noce

SERIE FIORINO
IL METALLO DAI
NUOVI COLORI

Esclusivista di zona:

Leonardi Claudio

via Pampera 8/b - Tel. 23623 IMOLA

LUPI TI ARREDA IL BAGNO

arredamenti

A. RONCHI

VIA ASPROMONTE, 9/11
IMOLA - TEL. 22192

ARTIGIANCASA

di Tocco e Pintori s.r.l.

Viale Amendola, 52
IMOLA
Tel. (0542) 26.430

FORNITURA
E POSA DI:

PAVIMENTI
(Legno, moquettes)
RIVESTIMENTI
(Legno, carta)
CONTROSOFFITTI
BATTISCOPA

Proposte di legge sul riordinamento della scuola di base

Su iniziativa dei compagni Covatta, Andò, Fiandotto, Lenoci, Martelli, Spini, Labriola, Raffaelli e Seppia, è stata presentata una proposta di legge sul riordinamento della scuola di base. Nelle sue linee fondamentali si riscontra la stessa filosofia che era alla base delle proposte presentate dal PSI nella precedente legislatura.

L'anticipo a cinque anni della scuola elementare, il rafforzamento del ruolo della scuola dell'infanzia quale momento di grande rilievo del sistema formativo dello Stato, una gestione democratica con la crescente partecipazione anche degli Enti Locali, costituiscono la struttura portante della proposta socialista.

Tale proposta di modifica del quadro programmatico della scuola elementare nasce in conseguenza della manifesta incongruità delle attuali linee educative della scuola elementare rispetto alle esigenze dei successivi stadi formativi e dalla constatazione della vetustà dei programmi ministeriali del 1955.

Essa infine si muove su una coordinata metodologia in opposizione a quella del Ministro della Pubblica Istruzione che ritiene di procedere alla revisione dei programmi della scuola elementare senza mutarne gli ordinamenti e le strutture e nel chiuso delle stanze ministeriali.

Nella proposta si rileva che l'anticipazione dell'iter scolastico e l'esigenza di un organico raccordo con la scuola media impongono una ridefinizione degli obiettivi della scuola elementare sul piano formativo in correlazione con i ritmi naturali dello sviluppo infantile negli aspetti intellettuali, sensoriali e socio-affettivi.

Il ciclo viene considerato come una fase di acclimatazione flessibile del bambino alle esigenze della scuola sulla base della positiva esperienza della INFANT SCHOOL britannica.

Analisi sintetica della proposta di legge

L'art. 1 introduce la denominazione di scuola di base, comune alla scuola dell'infanzia, alla scuola elementare e alla scuola media.

L'art. 2 prevede un'unica direzione didattica per la scuola dell'infanzia e per la scuola elementare; prevede altresì l'accesso ai posti di direttore didattico dei docenti della scuola materna statale purché in possesso dei requisiti previsti dal D.P.R. 417.

L'art. 3 tende a rendere omogeneo il territorio delle scuole medie con quello dei circoli didattici.

L'art. 4 individua nel Consiglio Scolastico Distrettuale l'organo di mediazione fra le politiche statuali e quelle degli Enti Locali.

L'art. 5 modifica la durata della scuola materna che da triennale diventa biennale. I benefici della biennialità dovrebbero tradursi in una estensione del servizio e in un ampliamento del tempo pieno.

L'art. 6 mantiene la distinzione in cicli e anticipa l'obbligo al quinto anno di età; prevede inoltre che possano accedere all'insegnamento nel primo ciclo anche gli insegnanti di scuola dell'infanzia con abilitazione magistrale.

L'art. 7 stabilisce le modalità per la

formazione della Commissione incaricata di redigere i programmi della scuola elementare.

L'art. 8 indica le finalità della scuola elementare e individua le aree disciplinari nelle quali si articolano i due cicli.

L'art. 9 introduce l'insegnamento della lingua straniera come obbligatorio nel 2° ciclo, facoltativo nel primo.

L'art. 11 introduce, anche se per quattro ore alla settimana, la pluralità dei docenti finalizzata a creare momenti di approfondimento delle diverse aree disciplinari.

L'art. 12 statuisce una completa uniformità del calendario per tutta la scuola di base al fine di consentire a tutti i docenti, nel periodo intercorrente tra l'inizio dell'anno scolastico e l'inizio delle lezioni, una reale possibilità per l'attività di programmazione.

L'art. 13 prevede un'articolazione dell'attività didattica nelle scuole sulla base di tre modelli tali da soddisfare le diverse esigenze e richieste.

L'insegnamento di una lingua straniera viene previsto come obbligatorio all'interno delle attività integrative e del tempo pieno.

L'art. 14 stabilisce che gli insegnanti dipendenti dagli Enti locali passino funzionalmente alle dipendenze dei direttori didattici e dei presidi, i quali esplicano la loro funzione di animazione, promozione e di coordinamento anche su tale personale. Inoltre viene riconosciuto agli Enti Locali di promuovere iniziative di aggiornamento dirette anche agli insegnanti statali.

L'art. 16 modifica la vigente normativa in materia di compenso per il lavoro straordinario al personale direttivo per effetto delle attribuzioni previste dagli art. 13 e 14.

L'art. 18 consolida tutte le sperimentazioni in atto nella scuola media.

L'art. 19 propone una sperimentazione biennale che coinvolgerà circoli didattici e scuole medie, con l'obiettivo di verificare le reali possibilità di gestione unitaria della scuola di base, della scuola dell'infanzia alla scuola media.

E.L.

Gli amici della «Lotta»

Rinnovando l'Abbonamento:

Ronchi Luigi	L.	10.000
Giovanardi Romeo e Maria	»	5.000
Sezione PSI Mordano	»	500.000
Costa Aldo	»	5.000
Capra Arduino	»	5.000
Solaroli Carlo	»	2.000
Monti Valsindo	»	1.000
Montanari Luigi	»	5.000
Sangiorgi Francesco	»	10.000
Pelliconi Primo	»	10.000
Per un garofano rosso sulla tomba del compagno Andalò Angelo		
Ronchi Luigi	»	5.000
Sezione PSI		
Bubano e Mordano in memoria di Angelo Andalò	»	50.000
A RIPORTARE	L.	613.000

Cronaca del Comprensorio

● Un giovane di 22 anni ha perso la vita in un incidente stradale. Un suo amico è rimasto seriamente ferito. La vittima si chiamava Giovanni Campomori ed era domiciliato in via Villa Clelia 62/B, il ferito è Umberto Aragona di 25 anni, abitante in via Pampera 8. I due giovani erano a bordo di una «Fiat 127», targata BO 782442, e poco prima delle 9 percorrevano il viale De Amicis (un tratto della circonvallazione interna) con direzione Forlì-Bologna. L'Aragona — che teneva il volante — pare abbia superato una vettura che lo precedeva in prossimità del vecchio macello comunale, posto sulla sua sinistra. L'asfalto era viscido per la pioggia e la vettura, effettuato il sorpasso, è slittata sbandando paurosamente, andando poi a schiantarsi contro un palo di ferro che sostiene un lampione.

L'urto è stato talmente violento che il palo è stato scalzato alla base ed il lampione si è staccato cadendo sull'asfalto. I due giovani sono poi stati trasportati immediatamente all'ospedale di Imola a bordo di un'autoambulanza della CRI. Ricoverati d'urgenza, il Campomori è deceduto senza aver ripreso conoscenza: aveva riportato un trauma cranico ed un trauma chiuso toracico con fratture. Per l'Aragona la prognosi è di 35 giorni: anche lui ha riportato un trauma cranico e varie ferite, nonché la frattura del femore sinistro e stato di chock. I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dagli agenti della polizia stradale.

● Per cause in corso d'accertamento da parte dei vigili urbani, all'incrocio fra le vie Mascagni e Puccini, sono entrate violentemente in collisione una «Fiat 126», condotta dal settantaseienne Luigi Babini, abitante in via Puccini 54, e una «R4» pilotata dalla ventiduenne Tatiana Zambrini, domiciliata in via Leopardi 86. Ad avere la peggio è stata l'utilitaria ed il Babini ha dovuto essere ricoverato all'ospedale del luogo. La prognosi è di 25 giorni. La Zambrini è invece rimasta illesa.

● Sono cadute mentre erano intente alle faccende domestiche Allegrina Vulcani di 60 anni e Luigia Biancoli di 78, domiciliate rispettivamente in via Pasqua 2 e viale P. Galeati 7. La prima si è fratturata la gamba sinistra, la seconda il femore sinistro. All'ospedale del luogo ricoverate con prognosi di 30 e 40 giorni.

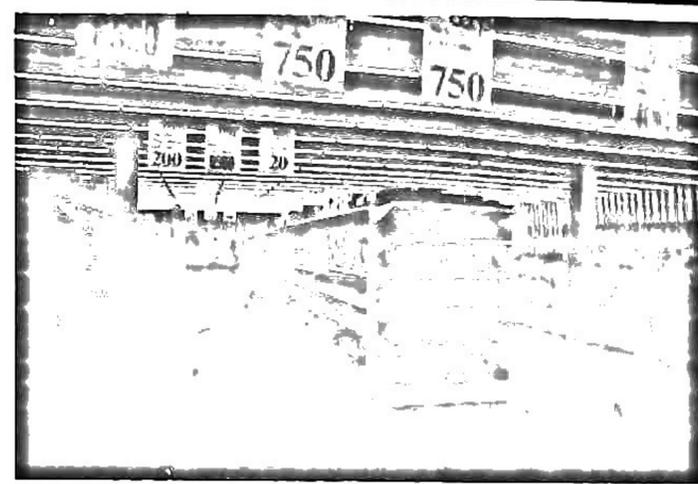
● Laura Casadio Giustiniani, 69 anni, abitante in viale Marconi 32, cadendo lungo le scale di casa ha sbattuto violentemente il torace contro lo scorrimento, riportando un trauma chiuso toracico con frattura costale. Ricoverata, con prognosi di 25 giorni, all'ospedale del luogo.

● Tiziana Tattini di 9 anni, domiciliata a Casalfiumanese in via Gramsci 14, giocando è caduta fratturandosi il gomito destro. Ingessa-

ta all'ospedale di Imola è stata dimessa con prognosi di 35 giorni.

● Sergio Bertuzzi, 37 anni, domiciliato in via Mascagni 5, stava cavalcando in un maneggio del luogo, quando il cavallo si è impennato e l'ha disarcionato. Il Bertuzzi ha riportato la frattura della gamba destra. All'ospedale della città gli è stato ingessato l'arto, quindi è stato dimesso con prognosi di un mese.

● La trentatreenne Teresina Facciani, abitante in via Poiano 22, mentre percorreva in motorino la via Laguna diretta verso casa, è entrata in collisione con un ciclista che procedeva col suo stesso senso di marcia. Il ciclista è rimasto illeso, la Facciani è invece caduta a terra facendo un ruzzolone sull'asfalto. È stata ricoverata con prognosi di 15 giorni all'ospedale.



**SUPERETTE
SELF SERVICE
NEGOZI TRADIZIONALI
ED EXTRALIMENTARI**

40026 Imola (Italy)
via selice 102 - tel. 26540 - tix 52118

arredamenti metallici per
SUPERMERCATI



ANCARANI

CALZATURE

UOMO ■ DONNA ■ BAMBINO

Via Gramsci, 14 Castelguelfo (BO)

SANTERNO e CERAMICA

PIASTRELLE DA PAVIMENTI
PIASTRELLE DA RIVESTIMENTI
CERAMICHE ARTISTICHE



Uff. Stab.: Casalfiumanese/Tel. (0542) 29666/Telex: 510443 Santer I
Ceramica SANTERNO spa/Sede legale: IMOLA

UNIPOL ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento dei lavoratori in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa

ASSICOOP

Per commentare i legami della Unipol con i lavoratori, il ceto medio e le loro organizzazioni economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative

AGENZIE: Imola - Viale Nardozzi 7/b - Tel: (0542) 22430
Castel S. Pietro T. - Via U. Bassi 2 - Tel: (051) 941002

Tiro a segno

Sindaco scomodo

Nell'ultimo numero del mensile della DC imolese abbiamo appreso con piacere che a Fontanelice i rapporti fra le forze politiche sono in via di miglioramento con l'insediamento del sindaco Pallotta. Ci fa piacere rilevare come l'opposizione DC si trovi meglio con un sindaco comunista che con un sindaco socialista.

Moralismo a senso unico

I comunisti sono in prima fila nel denunciare le immoralità della P2 e va bene. Piduisti lo sono di certo i vari Rizzoli e Tassan Din proprietari del Corriere della Sera. Per Natale vi è stato un regalino di una ventina di miliardi di contributi arretrati sulla carta stampata a favore del gruppo Rizzoli. Hanno votato contro questo regalino la Federazione Nazionale della Stampa, i Sindacati dei Poligrafici; a favore gli Editori e l'esperto del PCI nominato nella commissione che decide l'erogazione dei contributi. Il commento lo lasciamo agli stalinisti che giornalmente di fronte all'edicola Boldrini dichiarano che i socialisti sono i grandi responsabili della P2.

Guatemala sotto il tiro

Nei giorni di natale ben 92 morti e oltre 300 feriti in Guatemala. Il presidente Lucas Garcia, con l'appoggio di Reagan fronteggia in questo modo la rivolta morale diretta dalla sinistra. I militari sono sempre militari e dove domina la legge del fucile e del capitale il socialismo si trova da una parte sola: da quella dei lavoratori e dei repressi: in Guatemala, nel Salvador come in Polonia.

Governo DC-PRI con appoggio PCI?

Abbiamo detto che il governo Spadolini era governo per l'emergenza. Ora dopo un certo tempo ci pare che sia tempo di porre mano ad un governo che superata l'emergenza dia mano a riforme e programmi sostanziali per tutto il resto della legislatura.

L'emergenza la si supera ma non può divenire cronica. La DC, legata evidentemente alla paura di fare, per non scontentare nessuno essendo partito interclassista, preferisce tenere le cose come sono e presenta la possibilità di fronte ad un governo forte e deciso a direzione laica e socialista anche un governo DC-PRI con occhio benevolo del PCI. Il primo passo è stato fatto da Piccoli che ha giudicato buonino il documento del PCI sui fatti di Polonia (anche se la gestazione è stata un po' lunghina ed in pratica dice e non dice), poi ci ha pensato il repubblicano Mammi, che guardando alla poltrona di sindaco di Roma, è pronto ad aprire al PCI mantenendo di fatto con il 3% la direzione del Paese non solo per l'emergenza ma per un bel pezzo.

Le mani pulite

Ricordate la famosa frase della denuncia di disonesti del PCI fatta alla TV? Riprendiamo dall'Unità del 29/12... «Già espulso dal PCI il sindaco di Sanza... Il sindaco Gennaro Bonomo non fa più parte del PCI dal 14 dicembre. Ottima scelta di tempo. Ma perché? Sempre secondo l'Unità... Il sindaco di Sanza è sospettato di avere chiesto pesanti tangenti ad un imprenditore impegnato nella costruzione di due strade interpoderali finanziate dalla Cassa del Mezzogiorno. La notizia la dedichiamo ai soliti stalinisti.

Carneficina in Salvador

Incredibile carnicina in Salvador con almeno 15.000 morti nell'ultimo periodo. La giunta militare al potere, presieduta dal democristiano Duarte e sostenuta dalla DC locale, deve avere il disprezzo di tutte le persone libere e democratiche. Hanno nulla da dire i DC locali?

Ancora bene il PSI

Nell'ultima tornata prenatulizia di piccola elezione positivi i risultati del PSI che a Sassano nel salernitano passa dal 25% al 43%; ad Altamura passa dall'8,90% al 17% e nel potentino passa dal 26,70% al 30,30%. La DC ed il PCI accanto a lievi incrementi segnano pesanti regressi motivati: per la DC dall'incerto orientamento politico e per il PCI da una politica affidata alla denigrazione e allo scandalismo.

Yves Montand

Yves Montand, di origine italiana (è nato a Monsummano in provincia di Pistoia e al secolo Ivo Livi) ha detto chiaramente in occasione dei fatti polacchi: «...non ho alcuna voglia di essere "rosso" nel senso moscovita della parola... e dico "merde" a Marchais il quale continua ad applaudire i vari Pinochet di Mosca e dell'Europa centrale». È la risposta giusta di un democratico che per anni è stato strumentalizzato dalla propaganda pacifista a senso unico di chi se ne valeva per le famose marce con la colomba in testa.

Jacques Derida

È un filosofo marxista francese che a Praga, dove era andato ad un convegno clandestino organizzato dagli oppositori al regime di Carta '77, ha corso il rischio di finire malamente in carcere, visto che i doganieri gli avevano trovato (bontà loro con una delle tecniche più infantili da filmetto di provincia) nientemeno che hashish. Dopo 6 ore di interrogatorio, condito da bastonate, visto d'uscita per Derida che l'hashish l'ha visto solo con il binocolo!

3 anni in Siberia

Lo ricordate il nostro trafilettino sul comandante del sottomarino russo incagliato sulla costa svedese? Parlavamo dei pericoli al suo ritorno in URSS. Ma gli è andata abbastanza bene: 3 anni di Siberia in un campo di rieducazione!

Belfagor

LETTERA

È necessario completare il nuovo ospedale?

Caro Direttore, vorrei esprimere pubblicamente il mio dissenso dalle decisioni prese in merito al nuovo Ospedale; per questo motivo è, forse, preferibile che lo faccia tramite una lettera al direttore, anziché un articolo. È doveroso, innanzitutto, rilevare che, in merito a questo problema, il PSI ha esposto in modo abbastanza esauriente la sua posizione in una serie di articoli comparsi sulla «Lotta». Gli altri due partiti più importanti, la DC e il PCI, sembrano invece incapaci, almeno per chi segue la stampa imolese e legge i manifesti che compaiono sui muri della città, di fare un discorso articolato su questo problema. Per un serio partito di minoranza forse ci sarebbe materia per un libro bianco che illustrasse le carenze della maggioranza; in realtà, una volta emarginate alcune tra le persone più capaci, rimane alla DC locale soltanto la possibilità di una denuncia generica da affidare al gigantesco titolo di un manifesto.

La delusione maggiore, però, l'ho provata leggendo il manifesto di risposta del PCI che, in sostanza, cercava di deviare il discorso sul problema dei tickets imposti dal governo Spadolini; per chi ritiene fondamentale il ruolo del PCI per una affermazione della sinistra in Italia, queste carenze sono assolutamente inaccettabili.

Probabilmente nessuna forza politica, oggi, proporrebbe la costruzione di un nuovo ospedale. La legge di riforma dei manicomi ha liberato, ad Imola, tanti spazi da esaurire ogni necessità almeno per i prossimi cento anni. Bisogna anzi aggiungere che è stato un errore anche la costruzione, fatta dalla Provincia, del «Silvio Alvisi» e del «Sante Zennaro»: il pauroso deficit pubblico dello stato italiano deriva anche da queste scelte sbagliate fatte dagli amministratori locali. Il solo partito che si oppone alla costruzione del nuovo ospedale fu il PLI; bisogna credo riconoscere pubblicamente che questa era la scelta più giusta perché non ha senso alienare vecchie strutture per costruirne delle nuove.

Un partito forte e saggio deve avere il coraggio di dire che ha fatto delle scelte che, alla luce degli avvenimenti successivi, si sono rivelate sbagliate. Perseverare nelle scelte sbagliate è un grave errore che ci impoverisce tutti. Non avere, ad esempio, saputo ammettere, alcuni anni or sono, che la costruzione dell'autodromo è stato un errore della sinistra imolese ci ha privato, in maniera definitiva, di uno spazio verde indispensabile per la vita della città. Non bisogna, oggi, ripetere lo stesso errore col nuovo ospedale. Poiché gli spazi disponibili attualmente ad Imola per ogni attività della USL sono più che sufficienti, non ha senso dilapidare altri soldi. Accontentiamoci di ciò che abbiamo e poniamoci invece, il problema di migliorare il servizio perché esso non è ancora pienamente soddisfacente.

Certamente bisognerà fare qualche modifica alla nuova costruzione per renderla completamente autosufficiente. Non sono un esperto di problemi ospedalieri. Mi sembra, però, che un ospedale abbia bisogno, per poter funzionare, soltanto di alcuni servizi comuni come sono la lavanderia, la cucina, la radiologia e il laboratorio di analisi. Si adattino alcuni degli spazi attuali a

questi scopi, si comprino le apparecchiature e si faccia funzionare il tutto. La spesa sarà senz'altro di gran lunga inferiore a quella della costruzione di una nuova ala. La vecchia sede ed il Lolli, opportunamente ristrutturati, potrebbero rimanere la sede principale; la popolazione ne sarebbe più che soddisfatta perché queste costruzioni si trovano in una zona centrale e gli ammalati potrebbero usufruire di spazi verdi per i momenti di riposo, spazi impensabili nella nuova sede.

Vorrei anche aggiungere che, da un punto di vista urbanistico, il nuovo ospedale è un obbrobrio; non ho mai capito perché Cesare Baccarini, pur così attento a difendere il paesaggio della città, abbia voluto nascondere le ultime propaggini della collina di Montericco. Probabilmente ha desiderato, sia pure inconsciamente, concentrare in un solo luogo tutte le costruzioni inutili: il nuovo Seminario ed il nuovo Ospedale.

Nella speranza che questa mia lettera stimoli i nostri amministratori ad un ulteriore approfondimento del problema per giungere a decisioni più motivate e convincenti, ti saluto cordialmente

Domenico Mirri

DOZZA

Significativa risposta dei compagni della sezione alla campagna tesseramento 1982

La sezione di Dozza ha in questi giorni raggiunto il 105% del tesseramento 1982, per quel che riguarda i rinnovi e nuovi iscritti. Questo è un esempio testimoniatore della validità della proposta socialista che si rivolge a strati emergenti della società che trovano nel partito uno sbocco per una militanza, come momento di risposta giusta ed opportuna alle loro tensioni ideali morali e politiche.

Dobbiamo sempre più offrire queste possibilità e questo sbocco non aspettando la gente in sezione, ma svolgendo un lavoro politico esteso ed esterno alle nostre sedi andando nella società; offrendo anche nei fatti con comportamenti di ogni giorno l'immagine di un partito capace, moderno, dinamico, adeguato ai problemi attuali della società italiana.

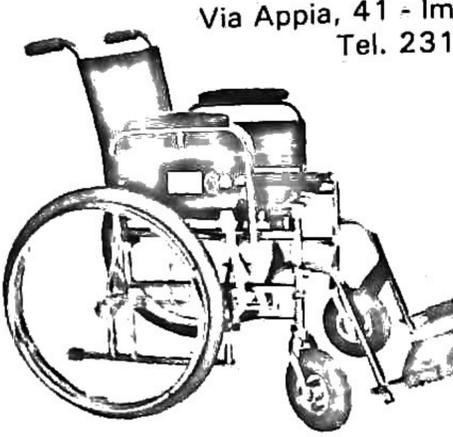
Agenzia d'affari MAIARDI NELLO
VIA APPIA 61 - IMOLA - Tel. 30.9.94

VENDESI:

- Appartamento 4 camere salone 1 cucina 2 bagni più servizi.
- Appartamento 3 camere salone 1 cucina 2 bagni 3 garage.
- Appartamenti in genere, di tutti i tipi.
- Appartamenti con mutuo agevolato.
- Appartamenti indipendenti, di nuova costruzione.
- Negozio di generi alimentari, zona centralissima, Imola.
- Albergo Bar Tabacchi di grande lusso.
- Lavanderia con attrezzature moderne, zona centrale.
- Affittasi capannoni, via Emilia, dopo il Piratello con uffici ecc.
- Affittasi capannoni, di tutte le misure mq. 200, 250, 300, 500, 600.
- Affittasi uffici, in centro Imola
- Affittasi appartamenti.

ORTOPEDIA

SANITAS IMOLESE
Via Appia, 41 - Imola
Tel. 23193



Attrezzature medicosanitarie e ortopediche
Aerosol - Cintii Ernieri
Sacchetti Colostomia
Bilance
Mobili sanitari e ospedalieri
Corsetteria
Linea maternità
Calze riposo

Scarpe per i primi passi e curative - Convenzione mutua



ARMANDO MANCOSA
Pelliccerie - Pelletterie
40026 IMOLA (BO) - Via F. Orsini, 9 - Telefono 0542/35029

MOLINO CASTELLO
di GUALANDI e ZONI

TUTTI I MIGLIORI MANGIMI PER LA ZOOTECNIA

VIA MARCONI N. 33 - CASTEL S. PIETRO - TEL. 94 11 60

ATFI soc. coop. a r.l.

COOP. FACCHINI IMOLESE

TRASLOCHI
MONTAGGIO
PREFABBRICATI
AUTOGRU

VIA A. COSTA N. 5 - IMOLA
TEL. (0542) 22090 - 24241

L'ANGOLO DELLA SALUTE

a cura del dr. Giovanni De Fabritiis

Questa rubrica settimanale intende proporre argomenti di carattere medico ed informazione sanitaria nonché fornire risposte brevi ma esaurienti a specifici quesiti sulla salute gentilmente posti dai lettori. Inviare la corrispondenza c/o Comitato di Redazione «La Lotta» V.le Galeati, 6

Fumo del tabacco e cancro del polmone

Quasi un'epidemia

Il cancro del polmone sta aumentando in tutto il mondo a velocità tanto sostenuta che da più parti si parla di una vera e propria «epidemia». Questo tumore maligno colpisce tuttora principalmente il sesso maschile, pur se va interessando in modo crescente anche il sesso femminile, di pari passo con l'aumento del consumo del tabacco.

Secondo gli ultimi dati ISTAT, con oltre 22.000 morti nel 1979, esso è di gran lunga al primo posto fra tutte le sedi e localizzazioni del cancro in Italia. Peraltro il fumo del tabacco non sembra responsabile soltanto del cancro del polmone, ma anche corresponsabile del cancro del cavo orale e dell'esofago e forse del cancro dello stomaco e della vescica, per non parlare poi dell'incidenza del fumo di tabacco sull'infarto e le altre malattie cardiovascolari, sulle bronchiti croniche, e così via.

Da indagini accurate e da statistiche selezionate, pubblicate a cura di Istituti Oncologici, si è potuto accertare che solo il 5-10% dei pazienti portatori di neoplasia polmonare non aveva mai fumato e, per contro, che tanto più frequente è l'incidenza del cancro polmonare quanto maggiore il numero complessivo delle sigarette fumate da ogni singolo paziente.

Stabilito in modo irrefutabile che il fumo può essere definito il responsabile numero uno del cancro polmonare, se ne deduce la necessità di una controffensiva pronta e multidirezionale. Ciò è tanto più vero se si considera che, a fronte dell'aumento del tumore polmonare, stanno la scarsa efficienza dei mezzi di diagnosi e, purtroppo, l'assoluta inadeguatezza dei procedimenti terapeutici.

Un'industria fiorente

Per contro, l'industria del settore non sembra conoscere crisi, se si considera la continua ascesa della propaganda per il fumo e l'aumento del consumo di tabacco: si pensi che nel nostro paese nel 1979 si sono fumati 99 milioni di kg. di sigarette (l'8% in più rispetto al 1978, in cui

se ne erano fumati 91 milioni) per una spesa di 3.050 miliardi, 2.500 dei quali incassati dal fisco. Di fronte alla poderosità di queste cifre sta la esiguità dei nostri mezzi di lotta, soprattutto se consideriamo che una vera e propria campagna anti-fumo non è stata ancora intrapresa dallo Stato (che si troverebbe peraltro nella posizione scomoda di dovere combattere il proprio monopolio, cioè una fonte sicura di gettito fiscale).

Invero, nella lotta a tale neoplasia, la prevenzione primaria tramite un'attenta campagna di dissuasione potrebbe rappresentare un mezzo efficace, proprio per la dimostrata stretta correlazione tra il fumo e la morbilità.

Le radici del problema

A tale scopo può essere utile meditare sui risultati di una indagine conoscitiva condotta recentemente (1979-1980) dall'Istituto Nazionale dei Tumori di Napoli riguardo al consumo del tabacco nelle scuole medie della regione Campania. Dall'esame di circa 3.000 questionari distribuiti fra gli studenti delle scuole medie inferiori e superiori della Regione si ricavano i seguenti dati. I fumatori sono il 35%; le ragazze mostrano percentualmente una maggiore propensione al fumo (probabilmente per un fenomeno di «riscatto sociale» legato alle spinte di emancipazione) ma fumano quantitativamente meno dei ragazzi. L'età d'iniziazione al fumo va abbassandosi in entrambi i sessi e si aggira attualmente sui 14 anni. Le cause che spingono gli studenti a fumare sono molteplici ma sostanzialmente simili nei diversi casi; la principale è senz'altro rappresentata dall'emulazione, in quanto una grande rilevanza assume il dato di avere fratelli e sorelle o amici che

fumano. Esiste altresì una grande confusione ed ignoranza sui danni provocati dal fumo, e ciò influisce non poco sulle scelte dei ragazzi: occorre perciò procedere con urgenza ad educare gli studenti — ed anche i docenti (che, peraltro, dovrebbero astenersi dal fumare in pubblico) — sui pericoli connessi al tabagismo.

Nonostante la giovane età, circa la metà degli studenti intervistati ha accusato inconvenienti fisici (prevalentemente di tipo respiratorio) in rapporto con il fumo; inoltre, oltre il 50% degli studenti ha espresso il desiderio di smettere di fumare: si può quindi contare sulla collaborazione attiva degli studenti fumatori. Lo studente che comincia a fumare nelle scuole medie inferiori (per emulazione, curiosità, noia, ignoranza, timidezza — colui che fuma per «darsi un contegno» —), finisce per diventare un abitudinario nelle scuole medie superiori, aumentando progressivamente, giorno dopo giorno, il numero delle sigarette che fuma. È quindi nella scuola media inferiore che vanno compiuti con maggiore impegno gli interventi di educazione sanitaria, coinvolgendo anzitutto i docenti ma non dimenticando la funzione fondamentale dell'ambiente familiare.

g. de fabritiis

Le facoltà di medicina non tutelano il livello professionale dei nuovi medici

Recentemente si è svolto a Roma un dibattito sui livelli di preparazione degli studenti di medicina; tale verifica è stata fatta per la prima volta in Italia, prendendo come spunto un'indagine condotta dal Censis (il maggiore centro italiano di analisi sociale).

I dati emersi sono sconcertanti: circa il 20% degli studenti si laurea senza avere mai frequentato un reparto clinico; al 4° anno oltre il 25% degli studenti non ha ancora superato l'esame di anatomia (che è collocato al 2° anno del piano di studio); al 6° anno, oltre il 60% degli studenti non ha ancora superato l'esame di patologia generale (esame collocato al 3° anno di studio).

Un indicatore significativo della distorta formazione ricevuta lungo il corso di laurea è rappresentato dalla convivenza di pesanti carenze, nell'ambito delle conoscenze cliniche e dei settori che riguardano il quotidiano esercizio della profes-

sione medica, con la padronanza, talvolta sorprendentemente approfondita, di sporadiche tematiche biomediche. Sarebbe come dire una preparazione che non serve o serve a poco, e che fa scendere nella mediocrità il «prodotto» delle facoltà mediche italiane.

A chi il compito di risolvere celermente questo problema culturale? Non sarebbe forse opportuno studiare una seria e corretta programmazione, senza demagogismi in buona o cattiva fede, introducendo il numero chiuso nelle facoltà mediche una volta salvaguardato l'accesso per merito?

E procedendo ancora oltre, nel periodo post-laurea, non sarebbe forse opportuno andare incontro alle legittime richieste ed aspettative dei medici ospedalieri, che fino a prova contraria sono un o dei pilastri dell'assistenza e della riforma sanitaria? Mi riferisco in modo particolare al progetto di ristrutturazione delle scuole di specialità, onde evitare le strettoie di un imbuto il cui manico viene tenuto saldamente (ed ingiustamente) dalle Università. Infatti fino ad ora le Università hanno sfornato Specialisti con tanto di diploma, ma con scarsa preparazione pratica, mentre gli Ospedali si sono serviti e si servono dell'opera di medici qualificati dal lungo e routinario lavoro specialistico, dall'esperienza e dallo studio fatto in reparto o sul territorio, ma senza riconoscimento accademico, per l'annosa questione degli accessi (pressoché impossibili) alle scuole universitarie di specializzazione.

Non sarebbe forse giunto il momento, allo stato dei fatti, di riconoscere agli ospedali di un certo livello la idoneità a conferire il titolo di specialista, una volta studiati adeguati criteri di valutazione del curriculum professionale?

g. de fabritiis

LETTERA

Ho letto che le malattie veneree e soprattutto la sifilide sono andate aumentando in questi ultimi anni. Vorrei sapere se ciò corrisponde a verità e quale si pensa possa esserne il motivo.

* * *

Indubbiamente negli ultimi anni si è avuto un costante e progressivo aumento delle malattie veneree, in particolare della lue. Tale malattia, già efficacemente debellata nel periodo post-bellico dall'avvento della penicillina, sembra oggi risorta a nuova vita, soprattutto nella sua forma più grave, ad interesse neurologico. Il perché di questa rinnovata virulenza può essere spiegato da un concorso di fattori, sia di carattere medico che socio-culturale: da una parte un'allentata sorveglianza medica verso un nemico già dato per sconfitto e forse anche la nascita di ceppi parzialmente resistenti agli antibiotici; dall'altra l'aumento della prostituzione non professionale (legata prevalentemente al mondo della droga) e la scarsa educazione sessuale delle giovani generazioni, soprattutto per quanto attiene alle normali precauzioni igieniche.

La neurosifilide (il sistema nervoso centrale è colpito nel 10% dei casi di sifilide primaria e nel 30% dei casi in corso di sifilide secondaria) è facilmente riconoscibile quando i sintomi si manifestano nella loro completezza, mentre è difficilmente diagnosticabile in fase precoce. Poiché dalla precocità della diagnosi deriva in buona parte la completa efficacia della terapia, è raccomandabile che negli ospedali venga effettuata di routine la sierodiagnosi ad ogni paziente ricoverato.

Di fronte alla gravità di certe manifestazioni neurologiche della sifilide (la paralisi progressiva, se non trattata, conduce a morte nel volgere di un lustro) la terapia con penicillina deve essere iniziata precocemente ed a pieno dosaggio, ed il trattamento continuato fintantoché non si ottenga una normalizzazione degli esami di laboratorio, il che può richiedere anche 2 o 3 anni.

Tavola rotonda su: «Cervello senile: approccio clinico terapeutico»

Si è svolta a Imola una tavola rotonda sul tema: «Cervello senile: approccio clinico-terapeutico».

Il dott. Roberto Galassi, della clinica neurologica dell'università di Bologna, ha trattato gli aspetti diagnostici dell'involutione cerebrale, intrattenendosi sulle demenze presenili e senili. Il Prof. Ermanno Bonavita, primario della Divisione geriatrica della USL di Imola, ha passato in rassegna i presidi terapeutici di comune impiego, avvertendo però che il «futuro» del cervello senile sta non tanto nella terapia, quanto nella prevenzione.

In memoria

In memoria del compagno Edio Ronchi, i compagni Rocchi Carlo e Placci Primo offrono L. 10.000 a «La Lotta».

MACCHINE E IMPIANTI PER L'INDUSTRIA CERAMICA

linee complete per la fabbricazione di tappi a corona e capsule a vite macchine per frutta



SACMI

SACMI COOP - Via Selce, 17/A - 40026 IMOLA (Italia) - Tel. 0542/26460 (5 linee) - Telex 510342
SACMI IMPIANTI S.P.A. - Via Amedeo, 8 - 20123 MILANO (Italia) - Tel. 02/809811 (5 linee) - Telex 321178



AGENZIA

OERTLI SANT'ANDREA

Brucciatori a gasolio, gas, nafta, combinati e misti. Brucciatori Industriali fino a 20.000.000 Kcal/h.

Centro assistenza RHOSS

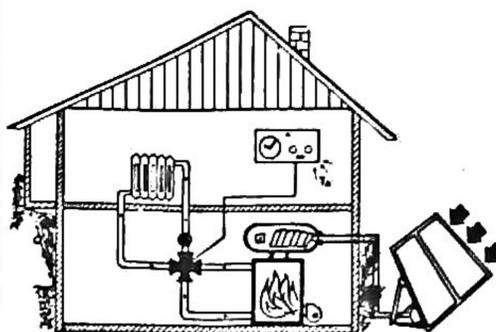
CALDAIE in acciaio e ghisa policombustibili (legno-gasolio)

GRUPPI TERMICI in ghisa e acciaio

COLLETTORI SOLARI

TERMOREGOLAZIONI CLIMATICHE

GENERATORI AD ARIA CALDA



PULIZIA CALDAIE E MANUTENZIONI CENTRALI TERMICHE
Viale Carducci 8/10 - IMOLA - Via Garibaldi 30 - BORGO T.

dottorssa

Donatella Poggi

medico chirurgo convenzionato malattie dei bambini. Spec. in nipiologia e paldologia

RICEVE lunedì, mercoledì e venerdì ore 17.30 - 19
martedì e giovedì ore 14 - 15.30
sabato per appuntamento
Imola - Viale Cappuccini, 4 - Tel. 28051
Tel. abitaz. (0542) 33.030

CALCIO: GRAVE INFORTUNIO A FRANCHINI Suzzara - Imolese 1-1

Imola: Magnani, Sotgiu, Caracciolo, Bortone, Franchini, Farabegoli, Colombari, Gorin, Notari, Tolin, Cipriani, All. Marini.
Arbitro: Pellizzon di Castelfranco Veneto.
Marcatori: al 29' Cipriani (1), al 68' D'Acquisto (5).

Note: Al 67' Rinaldi sostituisce Tolin, al 70' Ciotti sostituisce Colombari, al 68' grave incidente di gioco a Franchini che deve essere ricoverato all'ospedale di Suzzara con prognosi di 10 giorni per trauma cranico e leggera commozione cerebrale. Espulso al 68' Farabegoli per proteste.

LA PARTITA - Un Imola versione natalizia regala un pareggio ad un Suzzara che di calcio ne mastica davvero poco, comunque è meglio non far drammi visto che ormai, finito il girone d'andata, il campionato ha delineato i ruoli di tutte le squadre destinando all'Imola una posizione tranquilla che i ragazzi di Marini dovrebbero sfruttare per far vedere un po' di buon calcio senza assilli di sconfitta o vittoria ad un pubblico che lo merita. A Suzzara l'Imola poteva tranquillamente chiudere la partita nel 1° tempo se al 22' l'arbitro non avesse sorvolato su un mani in area mantovana su cross di Notari.

Al 29' il gol: punizione battuta da Tonin che lancia Cipriani il quale con un perfetto diagonale batteva l'ori. Rocambolesco e al-

quanto dubbio il gol del pareggio mantovano in quanto l'arbitro non interrompeva il gioco al momento dell'infortunio di Franchini che



Franchini infortunato a Suzzara (Foto Sanna)

Locandina

Calcio: Interregionale:

Risultati: Carpi - Goito 0-0; Cesenatico - Sassuolo 1-1; Contarina - Viadanese 1-1; Fidenza - Mirandolese 1-0; Forlimpopoli - Centese 0-0; Ravigo - Ravenna 0-1; Russi - Adriese 3-1; Suzzara - Imolese 1-1.

Classifica: Ravenna p. 24; Centese e Forlimpopoli 20; Sassuolo e Ravigo 17; Cesenatico 16; Imolese, Mirandolese, Goito, Carpi, Contarina e Russi 15; Fidenza 11; Viadanese 10; Suzzara 9; Adriese 6.

Prossimo turno: Carpi - Imolese, Cesenatico - Adriese, Contarina - Goito, Forlimpopoli - Fidenza, Ravenna - Mirandolese, Rovigo - Russi, Sassuolo - Suzzara, Viadanese - Centese.

Pallacanestro Serie «B»
Risultati: ABC Varese - Petrarca: 74-89, Virtus Imola - Cantine: 64-81; Nike - Busto: 91-76, Nordica - Necchi: 88-78; Montecatini - Bergamo: 78-83; Banca Po. Milano - Sardinia: 87-83; Pordenone - Malaguti: 55-54, Verona - Naonis: 91-55.

Classifica: Bergamo p. 22, Moto Malaguti 20, Cantine 18, Necchi, Virtus Imola, Nordica 16, Pordenone 14, Saradini, Verona e Petrarca 12, Varese 10, Banca Popolare Milano, Cremona e Pordenone 8, Omega 6.

Prossimo turno: Bergamo - Nordica, Omega - Virtus, Saradini - Moto Malaguti, Petrarca - B.P.M., Necchi - Naonis, Pordenone - Cremona, Cantine - Varese, Verona - Montecatini.

Pallamano serie «B»: recupero 6ª giornata: CUS Ancona - H.C. Imola: 19-21.

Classifica: Copref Reggio Emilia p. 16, H.C. Imola, Merano, Bressanone 12, Jomsa Rimini 10, Gymnasium Bo. 7, Cus Ancona, Mezzocorona Trento 6, Formigine 5, Virtus Teramo e Pescara 4, Cus Parma 2.

Prossimo turno: Cus Ancona - Jomsa Rimini, Cus Parma - Teramo, H.C. Imola - Mezzocorona (9-1 ore 18 Palasport), Merano - Gymnasium Bo., Bressanone - Formigine, Pescara - Copref Reggio Emilia.

Pallacanestro Serie «D»
Prossimo turno: CSI Piove - Bassano, Redentore - Padova, Duca Vicenza - Piorobon Pd, Collizzoli - Atletico, Spinea - Favaro, Die Nai - Abano, A. Costa - S. Marco, (sabato 9/1 ore 17,30 palestra Volta).

Classifica: A. Costa Imola, Duca Vicenza p. 16, S. Marco e Die Nai 14, Piorobon Padova 12, Padova 3G 10, Spinea ed Abano 8, Bassano e Redentore 6, Atletico, Piove e Favaro 4, Collizzoli 0.

Calcio: Promozione: Risultati: C.S. Pietro - Finale: 2-0.

Classifica: S. Lazzaro p. 24, C.S. Pietro 21, Crevalcore e Roteglia 19, Athletic 17, Ostiglia e Medicina 16, Formigine, S. Agostino e Vignola 15, Finale e Poggese 14, Bondenese 9, Molinella, Boca e S. Felice 8.

Prossimo turno: S. Agostino - Castel S. Pietro, Bondenese - S. Lazzaro.

Pallavolo Serie «B»
Classifica: Junior Modena p. 8, Pisa, Sesto Fiorentino p. 6, Ceramica Santerno e Lucca 4, Cus Firenze 2.

Prossimo turno: Lucca - Ceramica Santerno, Junior Mo. - Sesto Fiorentino, CUS Fi. - Pisa.

Pallacanestro Serie C2
Classifica: Cagli p. 16, Castiglione Bo. 14, Cento, Gualdo Tadino (Pg), Sesto Fiorentino 12, Ferrara e Asola (Mn) 10, Cava C.S. Pietro e Gira Bo. 6, Affrico Fi. e Loreto Pesaro 4, Olimpia Fi. 2.

Prossimo turno: (9/1 ore 21 Palazzetto C.S. Pietro): Cava C.S. Pietro - Castiglione Bo.

Pallavolo maschile
Semifinali Juniores: Sabato 9/1 Sferisterio Bologna: Progresso Castel Maggiore - Ondulato Juvenilia Imola. Domenica 10/1 finali.

PALLAMANO SERIE B: SABATO ORE 18 MEZZOCORONA AL PALASPORT C.U.S. Ancona - H.C. Imola 19-21

H.C. IMOLA: Loretì, Tabanelli (2), Del Bianco (2), Baroncini (13), Salvi, Bandini (1), Oriani (2), Figna, Serravalli, Valentì (1), Valvassori, 12° Gamberini. All. Di Gennaro.
Arbitri: Pelusi di Teramo e D'Attona di Bari.

Serie «B»
Nel recupero di Ancona l'H.C. Imola ha conquistato la sua terza vittoria esterna del campionato con una gara condotta sempre in testa e che a meno di 50' dal termine, a partita già vinta, conduceva per 4 reti con un finale di gara dove i dorici riuscivano a ridurre le distanze.

La partita, che ha visto il felice ritorno di Oriani alla regia ed alla segnatura, ha confermato il buon organico della squadra di Di Gennaro che è così giunta alla seconda posizione in classifica e che sabato attende al Palazzetto dello Sport il terribile Mezzocorona di Trento in vista del grande scontro di Reggio Emilia dove si spera di riavere Bozevjav, che dopo la brutta influenza sembra avviato alla completa guarigione.

Parziali: al 5' 2 a 1 per l'H.C. Imola, al 10' 4 a 2 per gli imolesi, poi al 15' 6 a 5 ed al 20' 8 a 6, al 25' 9 a 7 ed al 29' 11 a 10. Nella ripresa al 10' 15 a 14 per l'H.C. Imola, al 20' 18 a 15 ed al 25' 20 a 17 per l'H.C. Imola.

Juniores
Vittoria a Teramo per 30 a 28 con la Wampum Teramo nella semifinale e gara di finale (quando il giornale è in macchina) con la Virtus Teramo. Nella categoria allievi vittoria

per 27 a 18 con il Chieti e finale con l'Interamnia Teramo. Nel campionato la squadra imolese incontrerà la Jomsa Rimini per la 4ª



Bozevjav ancora assente. L'H.C. ha bisogno di lui! (foto Sanna)

di campionato.

Campionato allievi
Incontro di cartello mercoledì con il Mordano per la squadra «A» dell'H.C. Imola che è a pari punti con la Pallamano 80 nella graduatoria del girone imolese.

Pallamano campionato Juniores
Classifica: H.C. Imola p. 6; Jomsa Rimini e Fabbri Rimini «A» 4 (una gara in meno); Forlì (una gara in meno) e Ferrara 2; Imola 80 2; Fabbri «B» e PGS Ferrara 0.

Prossimo turno: Forlì - PGS Ferrara; Jomsa Rimini - H.C. Imola (11/1 ore 21), Imola 80 - Fabbri «A» (9/1 ore 15 Palasport), Fabbri «B» - H.C. Ferrara.

Pallamano Campionato allievi
Classifica: H.C. Imola «A» (1 gara in meno) e Imola 80 «B» p. 8; Mordano 6 (una gara in meno) Imola 80 «A» 4; H.C. Imola «B» 2; H.C. Imola «C» 0.

A.B.

Rugby: Cavicchi

Dopo il girone d'andata la situazione in classifica della squadra castellana la pone come la favorita per l'ascesa nella serie superiore. Fino ad ora il Rugby Cavicchi ha infatti ottenuto in questo campionato solo delle vittorie, aggiudicandosi cinque partite su cinque giocate.

Particolarmente sentito è stato il derby con la formazione dell'Imola, confermato dalla partecipazione di numerosi tifosi di entrambe le squadre, vinto dai Cavicchi 12 a 6.

In questo periodo si sono messi in luce il solito fortissimo estremo Marcacci, e la terza linea Tabellini autore di numerose mete. Fondamentale è stato l'apporto della seconda linea Accorsi, grazie alla sua prestante fisica e alla mole di lavoro che ha saputo sviluppare nell'organico della squadra, e della terza linea R. Baldazzi che ha unito alla sua esperienza una grande grinta.

RM

PALLACANESTRO: SABATO 9 ALLE 18 AL PALAZZETTO «F. RUSSELLO» LA «D»

Elettronica Santerno A. Costa - S. Marco Mestre

L'A. Costa, sabato 9 gennaio al palazzetto «F.lli Ruscello» di via Volta alle ore 17.30, incontra il S. Marco Mestre, che segue gli



sei vittorie consecutive, quindi solo una prova molto convincente degli imolesi potrà aver ragione dei forti mestrini, molto importante sarà comunque l'apporto che il generoso pubblico imolese saprà offrire alla capollista.

GF

SERIE B: INCOLORE PROVA DELLA VIRTUS

Virtus - Cantine 64 - 81

Virtus: Marchi (12), Albionico (6), Piatteci (15), Castagnetti (6), Morsiani (n.c.), Veronesi (4), Canclani (6), Di Nallo (6), Florio (9), Gramantieri (n.c.). All. Dovesi.

Arbitri: Nadalutti e Deganutti di Udine.
Vittoria del «lunghe» delle Cantine sui «piccoli» della Virtus che hanno trovato disco rosso di fronte allo strapotere dei cm., confermando come nel basket l'altezza alla fine sia determinante per la formazione di un risultato di prestigio. Dovesi ha fatto di tutto, ha cercato di mettere in moto una squa-

dra viva e più agile, ma le «torri» ospiti hanno chiuso quasi subito il conto. Mai o quasi mai in corsa la Virtus ha potuto diminuire lo svantaggio quando Zappi ha avvicinato il lungo Fuss già colpito da tre falli. La sconfitta non compromette un campionato che Dovesi ha reso positivo responsabilizzando i giocatori a lui affidati che nel prossimo incontro di Busto Arsizio sapranno confermare come i risultati fin qui conseguiti siano veritieri.

R.F.

PALLAVOLO: SERIE B FEMMINILE

La Santerno a Lucca

Riprende sabato 9 gennaio il campionato di serie B femminile, che vede impegnata la Santerno in trasferta ospite del Vaporella Pantera Lucca.

L'incontro si presenta piuttosto difficile ma non proibitivo, in quanto nella partita del girone di andata, le imolesi non si espressero certamente al meglio.

D'altra parte una vittoria rilancerebbe le ambizioni delle imolesi, le cui possibilità di ottenere un piazzamento entro i primi tre posti, sono legati in gran parte a questo incontro.

Il calendario pare favorire le ragazze imolesi, con tre incontri casalinghi su cinque, ma data la fobia per il palasport, il vantaggio è più aleatorio di quanto non ci si possa aspet-

tare.

Per ottenere l'accesso alla poule di promozione, le ragazze di Sangiorgi dovranno conquistare almeno 6 punti sui 10 disponibili.

L'impresa appare abbastanza accessibile, se si tiene presente il risultato di alcune delle ultime prestazioni.

Considerando le altre squadre, quelle che molto probabilmente possono aspirare ad uno dei tre posti nella poule di promozione, sono: lo Junior Pacchioni di Modena, il Turris Pisa e l'Alderighi Sport di Sesto Fiorentino.

Quest'ultima appare la più in forma ed ha un leggero vantaggio sulle altre aggiudicandosi lo scontro diretto con le pisane.

B.M.

si trovava nella mischia della quale è partito il tiro dell'1-1.

FUORI - Prossimo turno ancora in trasferta, a Capri, partita apertissima per la rivalità sportiva antica e la posizione in classifica delle due squadre.

MICK

Pallavolo: Ondulato

Ad Imola il nome «Juvenilia Ondulato Imolese» è sinonimo di pallavolo maschile, infatti questa squadra da alcuni anni tiene alta nella nostra città l'immagine di questo sport. Quest'anno nell'équipe ci sono stati alcuni cambiamenti: primo e più importante quello dell'allenatore, è infatti subentrato a Mario Sangiorgi, Augusto Macchirelli. Questa la rosa dei giocatori della Juvenilia: i palleggatori sono: Guerrini, Cantagalli, Ricci Maccarini, Lanzoni, Mongardi; i centri: Marani, Remondini, Polimeno, Carusi, Mirri; le ali: Lingueri, Miccoli, Gamberini, Calamelli. Fino ad ora l'Ondulato ha partecipato alla fase di zona del Campionato juniores e si è qualificato per la fase provinciale. In questo campionato la supremazia imolese è stata netta, ma ben altri impegni attendono quest'anno la Juvenilia. Primo e più importante è il salto in serie D dalla prima divisione. I ragazzi, a detta dell'allenatore, sono pronti, e anche noi ne siamo certi: aspettiamo la conferma a partire da metà febbraio, quando inizierà il campionato stesso.

Intanto la squadra sta disputando numerose amichevoli, con società di categoria superiore. L'ultima, in ordine di tempo, l'ha disputata domenica 27/12 contro il Sire di C2. Gli imolesi sono stati sconfitti col punteggio di 3-1, ma la partita da loro disputata è stata ugualmente pregevole. Soprattutto all'attacco i ragazzi di Macchirelli hanno dominato per lunghi periodi, mettendo in notevoli difficoltà i lughesi.

Basket C2 Cava - Cast. Bo

Sabato 9 gennaio alle ore 21.00 al Palazzetto dello Sport di C. S. Pietro, la Cava affronta il Castiglione Bologna, grande favorito del campionato. Il Castiglione è infatti una formazione molto compatta dotata di un organico completo, con alcuni elementi: Giacometti, Chittaro ed in particolare Sanguetoli (già acquistato dalla Moto Malaguti Ferrara) di grande valore. Pronostico quindi chiuso per la Cava? Non credo, nonostante tutto, viste le ultime prestazioni della squadra castellana e visto il lavoro che l'ottimo Zuccheri ha svolto nei duri allenamenti, anche nel periodo vacanziero.

Sauro Mauro

CALCIO: PROMOZIONE C.S. Pietro-Finale: 2-0

C.S. Pietro: Gandolfi, Amato, Carpaneda, Gurioli, Cassoli, Benini, Vitali, Simoni, Cumani, V. Bologna, (dal 31' Pirazzini) A. Bologna, (dal 73' Trinca). All. Macchia.
Arbitro: Comunale di Reggio Emilia.
Marcatori: Al 52' ed all'83' Cumani.
Con due stupende reti di Cumani ed una positiva prova di tutto il complesso il C.S. Pietro ha liquidato il Finale che nulla ha potuto contro i locali. La vittoria dei castellani risulta ancora più positiva in quanto è stato rosicchiato un punto alla capollista S. Lazzaro che ha chiuso in parità a Vignola.

Berto

TORNEO IMP. DONATI E FIGLIO

Vince il Rodrigo

IL Rodrigo Chieti ha conquistato il Trofeo vincendo largamente contro la Virtus Medicina, nella prima serata, e nella seconda con una bella partita contro la Virtus Imola, che a sua volta aveva battuto l'A. Costa Elettronica Santerno, organizzatrice del torneo che rientra nei festeggiamenti del 15° anniversario della propria fondazione. È stata una manifestazione ben riuscita, con un ottimo successo di pubblico che conferma il momento magico del basket imolese, e di conseguenza il vivo interesse degli sportivi per questa specialità.

La classifica: 1° Rodrigo Chieti, 2° Virtus Imola, 3° A. Costa Elettronica Santerno, 4° Virtus Medicina.

GF

MINIBASKET

1ª A. Costa - 2ª Spes Virtus

Mentre i protagonisti di tutti gli sport approfittano delle vacanze natalizie per interrompere l'attività, i giovanissimi approfittano dell'occasione per mostrare i loro progressi dopo alcuni mesi di preparazione. Il torneo Propaganda organizzato dalla polisportiva A. Costa, disputatosi in tre giornate si è concluso domenica 27 u.s. ed ha visto proprio l'affermazione degli arancioni padroni di casa, in un'entusiasmante testa a testa con l'altra squadra imolese, la Spes-Virtus.

La squadra vincente ha mostrato ottime cose in Galli, Trerè e Garavini, mentre per la Spes-Virtus ottimo come sempre Rocchi, buoni Zarifi e Farina. Il cannoniere Loreti è rimasto quasi all'asciutto nella ultima partita dopo averne disputato alcune delle pregevoli.

Finale 1°, 2° posto
A. Costa Elettronica Santerno - Virtus Spes: 51-46.
A. COSTA: Trerè 4, Valli 2, Morara 2, Stanziani, Guadagnini, Scala A., Galli 13, Scala D., Mazzini 20, Garavini 10, All. G. Tampieri.

VIRTUS SPES: Farina 7, Loreti 4, Rocchi V., Tampieri, Rocchi F. 17, Campomori 2, Bianconcini 4, Zarifi 8, Cavina 4, All. L. Dalmonte.

F.C.

NOTES

Puoi vedere a Imola:

Pallamano Serie «B» ore 18 Palasport sabato 9 H.C. Imola - Mezzocorona. Pallacanestro serie «D» ore 17,30 Palazzetto F. Ruscello.



Sport imolese: giovani sul parquet, giovani in tribuna! (foto Sanna)

sello: A. Costa - S. Marco Pallacanestro Serie «C 1» ore 21 Pal. C.S. Pietro: Cava - Castiglione Bo Pallamano Camp. Juniores: ore 15 Palazzo dello Sport: Imola 80 - Fabbri «A».

La sfortuna

Sfortuna per due: Franchini dell'Imolese colpito duramente a Suzzara al quale mandiamo i nostri migliori auguri ed Emil Bozevjav lo jugoslavo dell'H.C. Imola colpito da una forma influenzale con sospetta otite e che dopo 20 giorni di ospedale sta riprendendosi. Sarà essere in campo per il big-match con il Rubiera a Reggio Emilia il 17 prossimo?

Profeta in patria

Lo è stato domenica Giannetto Zappi che vincendo con le «Cantine» ha contraddetto il motto latino. Giannetto, con Costa e Delio Baroncini è stato premiato nel corso del Torneo di Natale dall'A. Costa per essere stato fra i fondatori della stessa 15 anni or sono.

Risultati della settimana

Dopo 15 anni l'A. Costa è in testa alla agonista serie «D», l'H.C. Imola ha infilato due vittorie consecutive in trasferta (Teramo ed Ancona) ed è la squadra che ha il migliore attacco di tutta la serie «B» con 204 reti in 8 gare. Per la prima volta l'H.C. Imola, che conta oltre 1000 partite, ha vinto una gara di rigori e per la prima volta Loreti (il portiere) ha parato il quarto rigore su 5 da tirare mettendo a segno lui la quinta segnatura sempre su rigore. Il tutto è successo a Teramo nelle semifinali del Torneo di Capodanno.

Il nostromo

DALLA PRIMA PAGINA

Un alloggio per ogni famiglia

quanto queste rappresentano nelle grandi aree metropolitane, una delle principali forme di trasformazione della struttura urbana ed in essa si concentrano oggi i principali fattori di speculazione immobiliare presenti nella città.

Per gli interventi qui descritti l'istanza per l'autorizzazione del Sindaco ad eseguire i lavori s'intende accolta qualora il Sindaco non si pronuncerà nel termine di 60 gg.

8) L'introduzione del principio del silenzio-assenso, contenuto anche nelle proposte di legge presentate dal PSI, rappresenta da un lato uno snellimento delle procedure e dall'altro un elemento di tutela del diritto dei cittadini che in questo modo vengono equiparati nei riguardi dei tempi di rilascio delle concessioni.

È da sottolineare che tale principio è limitato nel tempo (31.12.84) e nel tipo di intervento (edilizia residenziale).

È inoltre da notare che esso riguarda i comuni, ma riguarda anche tutti gli altri enti o organismi anche statali che intervengono nell'iter di rilancio della concessione.

Si tratta casomai di definire in modo più adeguato i tempi di rilascio eventualmente graduandoli a seconda della dimensione del Comune.

Occorre poi togliere da tale disciplina l'autorizzazione alla lottizzazione il cui iter è assai più complesso e comunque diverso (convenzione) e non può essere equiparato nel rilascio della concessione.

9) Riduzione degli oneri per gli auto costruttori, cioè per chi costruisce per esigenze proprie gli oneri vengono equiparati a quelli ridotti stabiliti per l'edilizia residenziale pubblica purché le caratteristiche delle abitazioni realizzate corrispondano ai registri di quelle pubbliche e subordinate alla stipula di una convenzione con il Comune mediante la quale il privato si obbliga a non cedere la proprietà dell'immobile per un periodo di almeno sette anni.

È tempo di verifiche

queste questioni e sui criteri che presiedettero alla formazione dell'Ufficio di direzione causarono alcuni mesi or sono l'abbandono degli incarichi operativi entro il Comitato di Gestione da parte della delegazio-

ne socialista ed il superamento in positivo di questa parziale frattura può essere possibile solo se da parte della componente comunista vi sarà una significativa revisione di posizioni su alcuni dei nodi prima citati.

L'evolversi della situazione in questi ultimi tempi non è sempre andato in questa direzione. Si registra la tendenza dei comunisti di porre a carico del PSI non si sa bene quali responsabilità in ordine alle vicende del nuovo ospedale civile - a ciò allude chiaramente una recente intervista del Sindaco a «Sabato Sera» -, si avverte la capacità o la mancata volontà della delegazione comunista dell'USL di instaurare un rapporto di fattiva e serena collaborazione con la struttura operativa dell'Ente, così come appare la difficoltà di avviare con le organizzazioni sindacali un rapporto corretto, correggendo gli aspetti di pressapochismo e di paternalismo che sino ad ora l'hanno contraddistinto.

Troppo spesso il presidente considera la maggioranza limitata alla sola componente comunista - in essa compreso il rappresentante del PDUP - e troppo sovente si preferisce cercare solidarietà presso le forze politiche di minoranza anziché trovare la sintesi in sede di maggioranza. Quando poi, come è recentemente avvenuto, in sede di incontro con i Sindacati il Presidente pretende che, a giustificazione di una richiesta di rinvio formulata dal Vice Presidente, i membri della delegazione del Comitato di Gestione incaricati a trattare si tolgono la veste di rappresentanti dell'USL per indossare quella di esponenti di partito e fornire come tali il rispettivo punto di vista ai Sindacati, si indebolisce ulteriormente il già labile margine di coesione che sorregge l'istituzione, oltre che dare ai rappresentanti dei lavoratori quel deprimente spettacolo che un sindacalista ha definito una tribuna politica non richiesta.

In seno all'Amministrazione comunale si evidenziano alcune questioni che, se non saranno rapidamente rimosse, sono destinate ad aggiungersi al contenzioso in essere.

Il problema della istituzione della dogana a Imola ha posto in evidenza che mentre socialisti e socialdemocratici puntavano ad una soluzione che veda prioritariamente impegnate le forze produttive economiche e finanziarie a livello locale, da parte del PCI si opta o quantomeno si è optato inizialmente per una ipotesi che veda protagonista un privato esterno al tessuto produttivo locale. Nonostante il tentativo di recupero effettuato in extre-

mis da parte del Sindaco, questa è stata l'interpretazione data anche in ambienti esterni alla Amministrazione Comunale.

L'aspetto più delicato della questione, però, non attiene tanto al merito, quanto al metodo seguito poiché il problema è stato «avvocato» a se stesso dal Sindaco in persona, istruito con scarso coinvolgimento dall'Assessore socialista che detiene la delega alle attività produttive, nonostante che più di un anno fa in Consiglio Comunale da parte nostra si evidenziasse il significato politico che avrebbe assunto ogni comportamento che avesse leso le attribuzioni degli amministratori socialisti e ciò per ragioni eminentemente politiche facilmente individuabili. A questo si aggiunga che non sempre il vice Sindaco socialista, assessore all'urbanistica, viene coinvolto nelle iniziative di altri assessorati anche quando queste configurano l'opportunità di un suo cointeressamento e si fa presto a comprendere che di questo passo i rapporti non possono che peggiorare. Esplicitiamo tutte queste questioni non tanto per lamentarci o fare della polemica strumentale: lo scopo è quello di informare e di dibattere, consapevoli comunque che l'eventuale possibilità di miglioramento dei rapporti tra PSI e PCI ad Imola passa attraverso un approfondito confronto su tutti i problemi aperti da effettuarsi nelle sedi opportune.

Una «casa» cambia pelle

ma, non mancheranno, prima di dare inizio alla costruzione del Centro Sociale di Sasso Morelli, di considerare le motivazioni che ci hanno indotto a presentare la propria alternativa a quella di ristrutturazione della Casa del Popolo, e siamo sicuri che la ragionevolezza ed il pubblico interesse prevarranno sulle altre possibili considerazioni e pressioni, soprattutto se esse sono di parte.

Non sarebbe infatti comprensibile e giustificabile, di fronte alla pubblica opinione, che una scelta così costosa per la collettività, non tenesse conto delle future prospettive della nostra cittadinanza e della nostra Frazione, e soprattutto, che in un momento così difficile per la finanza locale, si spendesse male tanto denaro.

I Gruppi consiliari
Sasso Morelli

PSI-DC



I socialisti imolesi esprimono al compagno Francesco Andalò, Segretario della sezione di Mordano e alla sua famiglia, le più sentite condoglianze per la improvvisa scomparsa del suo caro padre Angelo Andalò, iscritto dal 1946 al Partito Socialista, ispirandosi costantemente nel lavoro, nella lotta e militanza di partito ai grandi ideali socialisti di libertà e giustizia.

Valutazione negativa al ventilato divorzio meccanico/tessile-ENI

Il Consiglio Comunale di Imola, dopo ampia discussione fa proprio il seguente documento:

La Giunta Comunale di Imola e le forze politiche PCI-PSI-PSDI-DC-PDUP giudicano negativamente la situazione venutasi a creare nel Gruppo Meccanotessile ENI-SAVIO.

Chiedono che la Direzione del Gruppo abbandoni la politica dei fatti compiuti ed intraprenda un'azione incisiva con provvedimenti organici tesa a riaffermare in positivo il ruolo del settore meccanotessile pubblico.

Ritengono che l'ENI, anche in coerenza con il piano di risanamento del 1978 e della successiva legge, debba continuare ad impegnarsi nel settore, sia per la importanza strategica che esso ha per l'economia nazionale (70% della produzione viene esportata), che per la stretta interdipendenza che esiste, sia sul piano commerciale (fornitura di impianti in cambio di materie prime), sia sul piano tecnologico e produttivo (stretti rapporti già esistenti con ANIC per la ricerca e la produzione di macchine per fibre sintetiche).

Proprio per queste considerazioni le forze politiche e la Giunta ritengono che una eventuale uscita del Gruppo Meccanotessile dall'ENI rappresenterebbe un grave errore strategico da respingere con forza, anche perché renderebbe privi di effetti anche quei provvedimenti positivi fin qui adottati e che un ulteriore cambio di gestione comprometterebbe l'immagine che il gruppo si è faticosamente costruita sul mercato, con ripercussioni negative sul piano finanziario, produttivo e commerciale.

La Giunta e le Forze Politiche nel ritenere di essere di fronte ad un settore che rovescanta possibilità di sviluppo, se no altro per diminuire la dipendenza economica e tecnologica dall'estero e anzi di aumentare ulteriormente le possibilità di esportazione, pur concordando sull'assoluta necessità di equilibrio economico, respingono la logica di puro risanamento attraverso i tagli occupazionali e ritengono che i problemi debbano essere affrontati in una prospettiva di razionale sviluppo del gruppo e di rilancio del settore nel suo complesso, con la presenza qualificata delle PP.SS.

A questo scopo si afferma essere decisivo e strategico lo sviluppo della ricerca ed in tal senso è importante la presenza dell'ENI anche se vanno denunciati i ritardi di questi tre anni per la realizzazione del CERIMATES (Centro di ricerca che dovrebbe servire le aziende pubbliche e private) da attuare utilizzando il contributo già deliberato dalla Regione Friuli-Venezia-Giulia.

Ritengono quindi da respingere eventuali privatizzazioni del meccanotessile pubblico perché indebolirebbero la presenza delle PP.SS. rispetto al privato con l'abbandono di produzioni.

Sono inoltre da respingere le attuali scelte di ridimensionamento adottate dal Gruppo ENI-SAVIO che indeboliscono l'intero settore, sia pubblico che privato.

Ritengono perciò fondamentale che il Ministro delle PP.SS. e l'ENI formulino un piano nazionale di settore in cui il ruolo pubblico sia trainante e finalmente definito, si da evitare il pressapochismo e la confusione che sono causa non ultima della attuale crisi e della mancata piena attuazione del piano 1978.

Chiedono che nell'incontro Sindacato-Ministero-Eni convocato per il 22 Dicembre, si riapra la trattativa fra le parti interessate per la verifica e la discussione sull'andamento del piano 1978 affinché a prevalere siano le pro-

poste di merito e non le decisioni unilaterali del gruppo dirigente aziendale.

In particolare chiedono:

- 1) il ritiro della C.I.G. Speciale e riavvio della attività alla Tematex
- 2) il ritiro delle denunce avviate nei confronti dell'esecutivo del C.d.F. Tematex;
- 3) la definizione di un piano di settore nazionale del meccanotessile pubblico e privato, che partendo dalla legge di risanamento del '78 e dall'accordo sindacale dell'80 riconosca il ruolo strategico del settore pubblico, salvaguardi l'occupazione complessiva, garantisca il mantenimento nell'ambito delle PP.SS. di tutte le 5 Aziende facenti parte del gruppo, assicuri il raggiungimento dell'attivo del conto economico.

La Giunta e le Forze Politiche impegnano infine la Regione Emilia-Romagna affinché, assieme alle altre regioni interessate, intervenga nei confronti del Ministro delle PP.SS. e del Governo. Inoltre chiedono che la Regione nell'incontro con il Ministero sul ruolo delle Partecipazioni Statali in Emilia Romagna si impegni a chiarire il ruolo del settore meccanotessile pubblico al fine di riconfermare e di rafforzare il ruolo della Cognitex e della Cognesint, dando piena attuazione a tutti i provvedimenti necessari per il loro potenziamento sia sotto l'aspetto della produzione che della ricerca.

AVVISO

Dal 2/1/82 sono in distribuzione gratuita i sacchi-immondizie per l'anno 1982.

La distribuzione viene effettuata presso l'Ufficio Igiene Urbana via Mazzini, 16 - Imola.

Pro Casa di Riposo

In m. di Melandri Natalia: Illia Nello e Adele, 15.000. Nel IV° anniversario della scomparsa di Ida Terzi Scagliarini: i figli, 20.000. In m. dei genitori Ida e Vittorio Spini: i figli Ugo, Lea, Floriana, 20.000. In m. di Poggi Pio: fam. Dall'Aglio, 5.000. In m. di Zanotti Stefano: Anna, Paolo e Carmen, 20.000. In m. di Albano Gherardi: Rina Gherardi, 5.000; le sorelle, 5.000. In m. della zia Gordini maria: le famiglie Mnzoni, Gordini, 50.000. In m. di Alpi Serafino: la moglie Elena, 10.000; i nipoti Alex e Roberta, 10.000. In m. dei defunti: N.N., 50.000.

In m. di Bentivoglio Luigia e Bentivoglio Celso: Famiglia Zauli Ezio e moglie, 5.000. In m. Scala Giuseppe i colleghi di lavoro della figlia Maria, 20.000. Offerta: «Coop. Trasporti Santerno», 100.000. Masi Antonio, 20.000. Offerte da Sesto Imolese, 112.500. In m. di Turrini Giuseppe, famiglia Giovanardi Italo, 5.000; Romano e Piera Rocchi, 10.000. In m. di Balducci Giuseppe: famiglia Nello Emigliani, 10.000; Famiglie Billi, Mondini, Pirazzoli, 45.000; Silla e Maria Zaccheroli, 5.000; Resta Sebastiano, 2.000; In m. Cani Adele: famiglia Sadedelli, 10.000. In m. Biagi Antonio: Graziano, Sandro, Claudio e famiglia, 30.000. In m. di Bruno Cassani: la figlia Luisa e famiglia: 10.000. In m. di Andalò Angelo: famiglia Battilani Franco, 5.000. In m. di Regazzi Elio: Nella e Ersilia, 5.000. In m. di Zanelli Adele: Cambiuzzi Antonio, Cambiuzzi Elide e Giuseppina, 20.000.

Onoranze funebri
Concordia

IMOLA, via IX Febbraio n. 42

Risolve qualsiasi pratica riguardante le circostanze luttuose con massima serietà e sollecitudine.

Preventivi a richiesta
Prezzi modici

Composizione e sistemazione Salme anche a domicilio in ogni momento.
Servizio continuo, anche notturno e festivo.

LA DITTA NON È ASSOCIATA A NESSUNA IMPRESA.
UFFICIO: Tel. 35344 - 30252 - ABITAZIONE: Tel. 40977 - 30252